

Università	Università degli Studi de L'AQUILA
Classe	LM-22 - Ingegneria chimica
Nome del corso in italiano	Ingegneria chimica <i>modifica di: Ingegneria chimica (1324146)</i>
Nome del corso in inglese	Chemical Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	I4H
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/04/2013
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	28/05/2013
Data di approvazione della struttura didattica	27/02/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	01/03/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/11/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.ing.univaq.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Ingegneria industriale e dell'informazione e di economia
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-22 Ingegneria chimica

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria chimica, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi;
- essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità;
- essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di requisiti curriculari che prevedano, comunque, un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline scientifiche di base e nelle discipline dell'ingegneria, propedeutiche a quelle caratterizzanti previste nell'ordinamento della presente classe di laurea magistrale.

I corsi di laurea magistrale della classe devono inoltre culminare in una importante attività di progettazione, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. I laureati magistrali potranno trovare occupazione presso: industrie chimiche, alimentari, farmaceutiche e di processo; aziende di produzione, trasformazione, trasporto e conservazione di sostanze e materiali; laboratori industriali; strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al governo dell'ambiente e della sicurezza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di laurea Magistrale in Ingegneria Chimica nasce come trasformazione dei corsi di laurea specialistica in Ingegneria Chimica, Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Chimica Biotecnologica, già esistenti nell'ambito dell'ordinamento 509, ed ora unificati secondo i criteri dettati dall'ordinamento 270.

I corsi preesistenti erano consolidati per quanto attiene i percorsi formativi ed il numero degli iscritti. Il recepimento dei dettami della legge 270 è avvenuto in maniera particolarmente naturale, senza alterare in nessun modo i contenuti formativi di entrambe le lauree specialistiche. Infatti, la laurea Magistrale in Ingegneria Chimica è organizzata in indirizzi che offrono la totalità delle contenuti culturali che si ritrovavano nelle Specialistiche 509.

Il percorso formativo realizzato mira a consolidare la preparazione di base ed a perfezionare il profilo professionale dell'Ingegnere Chimico, in modo da consentire un pronto

e flessibile inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto negli ambiti multidisciplinari dei settori all'avanguardia dell'Ingegneria Chimica. Gli indirizzi curriculari proposti consentono agli allievi di acquisire solide e moderne conoscenze proprie di settori specialistici, consolidando nel contempo la preparazione culturale che da sempre caratterizza la figura professionale dell'Ingegnere Chimico.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso è trasformazione in ordinamento 270 dell'omonimo corso istituito secondo l'ordinamento 509. Il Corso ha una organizzazione conforme a quella prevista dal DM 270 e ha ricevuto l'approvazione delle parti sociali. La sua istituzione viene proposta contestualmente alla disattivazione di un altro Corso di Laurea Specialistica (ingegneria chimica biotecnologica) della stessa classe, nel rispetto del principio della razionalizzazione dell'offerta didattica. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici come anche il percorso formativo appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio, e delle capacità di comunicazione. Elevati gli sbocchi professionali, adeguate le strutture disponibili. Il Nucleo ha verificato che è prevista la verifica del possesso dei requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione ai fini della iscrizione al Corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 12/11/2008, protocollo 7104 della Facoltà di Ingegneria, è stata promossa la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni (ordine degli ingegneri, confindustria, confartigianato, associazione piccola industria, ANCE, sindacati, confcommercio, fondazioni bancarie e industriali, etc.). Sono pervenute diverse risposte, che possono essere sintetizzate come segue: Si dichiara di essere stati informati dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila in merito ai corsi di studio offerti agli studenti, alla loro graduale trasformazione secondo il D.M. 270/04 e alle modifiche proposte per l'a.a. 2009/10 rispetto all'offerta formativa dell'anno in corso, oggetto di uno specifico incontro tra le parti il 12 giugno 2008.

In relazione alle informazioni acquisite e alle competenze specifiche di questo Ente (Associazione, Fondazione, Sindacato), si ritiene che la proposta della Facoltà sia in sintonia con il contesto sociale e produttivo del territorio regionale, offra garanzie di adeguata qualificazione professionale per gli studenti, e contribuisca allo sviluppo e all'innovazione nei settori specifici nei quali i laureati della facoltà potranno trovare impiego"

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica presso l'Università degli Studi dell'Aquila conosce, in modo approfondito, le discipline scientifiche di base (matematica, fisica, chimica) e le principali discipline specialistiche e trasversali dell'ingegneria chimica. Al termine del corso di studi, i Laureati Magistrali in Ingegneria Chimica avranno acquisito le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie per interpretare, descrivere, formulare e risolvere problemi complessi. Data la vastità delle interazioni fra i sistemi chimici ed il mondo circostante, l'Ingegnere Chimico Magistrale è in grado di risolvere, spesso in modo innovativo, problemi complessi ed interdisciplinari. Egli avrà sviluppate sufficienti basi culturali per risolvere innovativamente problematiche connesse alla progettazione, la conduzione ed il controllo di apparecchiature e impianti dell'industria di processo nei settori chimico, biotecnologico e dei nuovi materiali, avendo acquistato le competenze e le abilità necessarie per interagire con figure professionali di diversa estrazione culturale e per condurre il lavoro di gruppo. Egli è anche in grado di gestire rapporti internazionali a livello interpersonale e d'impresa; ha, infine, conoscenze nel campo della organizzazione aziendale e dell'etica professionale.

I Laureati magistrali in Ingegneria Chimica si inseriranno con rapidità ed efficacia nel moderno mercato del lavoro, operando con elevata autonomia e flessibilità professionale.

Gli sbocchi professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Chimica sono: la progettazione di componenti, apparecchiature ed impianti chimici e di processo, la gestione dei processi che richiedono la produzione e la trasformazione dell'energia, sia da fonti convenzionali che rinnovabili (nelle aziende manifatturiere, nel terziario, nei servizi e nella pubblica amministrazione).

La preparazione ad ampio spettro dell'Ingegnere Chimico Magistrale gli consente qualificate opportunità di impiego anche in altri settori del mondo del lavoro, quali la ricerca applicata ed industriale, l'innovazione, lo sviluppo della produzione, la pianificazione, la programmazione e la gestione di sistemi complessi nei quali sia coinvolta la moderna Ingegneria Chimica: nuovi materiali, biotecnologie industriali, ingegneria di processo. Tali abilità possono essere esplicitate anche in attività di consulenza libero professionale o subordinata all'interno di aziende manifatturiere o di servizi, o nella pubblica amministrazione. I laureati magistrali in Ingegneria Chimica acquisiscono nel percorso formativo conoscenza delle principali caratteristiche dei metodi, delle tecniche, dei sistemi, delle apparecchiature e dei processi dell'industria chimica. Il raggiungimento di questi obiettivi è garantito da un percorso formativo che prevede, oltre a lezioni frontali teoriche anche esercitazioni, numeriche e sperimentali, nonché tirocini aziendali.

I laureati magistrali in Ingegneria Chimica:

conosceranno nel dettaglio i principi di funzionamento e le interazioni delle diverse apparecchiature costituenti gli impianti chimici;

conosceranno i fondamenti relativi all'analisi, alla misura ed al controllo delle grandezze di processo;

consolideranno le loro conoscenze sui fenomeni di trasporto, la termodinamica applicata, la progettazione e la gestione degli impianti chimici;

acquisiranno conoscenza dei principi, delle tecniche e degli strumenti per la modellizzazione ed il controllo di fenomeni chimico-fisici inerenti ai processi dell'industria;

acquisiranno conoscenza dei principi su cui si fonda la progettazione di componenti e sistemi dell'industria chimica e di processo;

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica sviluppa la capacità di analizzare e progettare sistemi complessi, valutandone le caratteristiche ed i benefici e gli eventuali potenziali danni che potrebbero venire dal loro sviluppo. Gli insegnamenti a carattere applicativo che egli ha ricevuto nel corso di studi ne sviluppano l'autonomia di giudizio e la capacità di prendere decisioni strategiche anche in presenza di informazioni incomplete.

Per raggiungere lo scopo, la laurea magistrale in ingegneria Chimica si articola su una impostazione didattica che affianca alla formazione teorica esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitano la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di elaborazione autonoma.

Per favorire il conseguimento della piena autonomia di giudizio professionale, il Laureato magistrale in Ingegneria Chimica ha incontrato nel corso dei suoi studi sufficienti momenti di confronto con professionisti esterni all'Università operanti in aziende, agenzie od enti del settore dell'Ingegneria Chimica o di settori affini.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato Magistrale in Ingegneria Chimica è in grado di guidare gruppo e progetti che coinvolgano persone competenti in diverse discipline e di differenti livelli. Perché sviluppi tale capacità, egli è continuamente stimolato ad esporre e sintetizzare i risultati del proprio studio e del proprio lavoro di tesi, sintetizzando lo stato dell'arte degli argomenti affrontati.

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica è in grado di descrivere in modo chiaro e comprensibile soluzioni ed aspetti tecnici di applicazioni proprie del settore, di addestrare collaboratori e partecipare a gruppi di progetto coordinandone l'attività.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Laureato Magistrale in ingegneria Chimica possiede una capacità di apprendimento che gli consente di affrontare in modo efficace e flessibile le problematiche lavorative connesse con l'innovazione tecnologica e con i mutamenti del sistema economico e produttivo. Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica ha sviluppato, in conseguenza dell'impostazione didattica e del rigore metodologico dell'intero corso di studio, la capacità di acquisire autonomamente nuove conoscenze di carattere tecnico-scientifico relative agli argomenti tema del corso stesso, a partire dalla letteratura del settore specifico o in settori affini. Ciò in virtù del fatto che egli è pienamente cosciente della necessità dell'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita.

Le discipline studiate durante il corso di studi magistrali in Ingegneria Chimica vengono somministrate utilizzando approcci che inducono le capacità di individuazione, definizione, analisi e risoluzione di problemi differenti e complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo. Particolarmente utili a tal fine risultano la tesi di laurea e gli eventuali tirocini svolti in laboratorio, in contesti produttivi industriali e presso società di progettazione.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere immatricolati alla Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica occorre:

- aver conseguito una laurea, laurea specialistica o laurea magistrale, di cui al DM 509/1999 o DM 270/2004, oppure una laurea quinquennale (ante DM 509/1999), conseguita presso una università italiana o titoli equivalenti;
- possedere requisiti curriculari specifici;
- possedere una adeguata preparazione individuale.

Requisiti curriculari specifici:

possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla L9. Detto numero minimo può essere definito

in maniera globale non inferiore a 36 CFU;

possesso di un numero minimo di CFU, definito nel regolamento didattico del corso di studio magistrale, nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari della Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica e Ingegneria Meccanica della classe L9. Detto numero minimo è definito globalmente non inferiore a 45 CFU.

Inoltre, il CDCS in Ingegneria Chimica può fissare vincoli specifici per il piano di studi dello studente nella laurea magistrale in Ingegneria Chimica.

Requisiti relativi alla adeguata preparazione individuale:

- La preparazione individuale sarà valutata in base ai risultati ottenuti nel conseguimento del titolo di studio utilizzato per accedere al Corso. Se tali risultati sono inferiori ad una soglia individuata nel Regolamento Didattico, sarà richiesto di sostenere una prova per l'immatricolazione, le cui modalità saranno anch'esse specificate nel Regolamento.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione della tesi di laurea magistrale.

Il lavoro di tesi di laurea magistrale del candidato si svolge sotto la supervisione di un docente del Consiglio di Corso di Studio in Ingegneria Chimica. Ove il lavoro di tesi venisse svolto in parte o completamente presso industrie, aziende od enti esterni, al docente di riferimento si affianca un tutor locale.

La tesi costituisce un banco di prova per la verifica delle conoscenze acquisite dallo studente e della sua capacità di approfondirle ed applicarle in modo autonomo in un contesto specifico sperimentale, di progetto od elaborativo. Le finalità didattiche di questo lavoro sono di contribuire allo sviluppo delle capacità comunicative sintetiche necessarie per esporre le risultanze del proprio lavoro professionale.

La prova finale valuta pertanto l'elaborato del candidato con riferimento ai risultati di apprendimento attesi ed alla capacità di lavoro individuale ed autonomo, nonchè di inserimento interattivo in gruppi di ricerca e lavoro organizzati.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Ingegnere chimico

funzione in un contesto di lavoro:

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica presso l'Università degli Studi dell'Aquila conosce, in modo approfondito, le discipline scientifiche di base (matematica, fisica, chimica) e le principali discipline specialistiche e trasversali dell'ingegneria chimica. Al termine del corso di studi, i Laureati Magistrali in Ingegneria Chimica avranno acquisito le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie per interpretare, descrivere, formulare e risolvere problemi complessi. Data la vastità delle interazioni fra i sistemi chimici ed il mondo circostante, l'Ingegnere Chimico Magistrale è in grado di risolvere, spesso in modo innovativo, problemi complessi ed interdisciplinari. Egli avrà sviluppate sufficienti basi culturali per risolvere innovativamente problematiche connesse alla progettazione, la conduzione ed il controllo di apparecchiature e impianti dell'industria di processo nei settori chimico, biotecnologico e dei nuovi materiali, avendo acquistato le competenze e le abilità necessarie per interagire con figure professionali di diversa estrazione culturale e per condurre il lavoro di gruppo. Egli è anche in grado di gestire rapporti internazionali a livello interpersonale e d'impresa; ha, infine, conoscenze nel campo della organizzazione aziendale e dell'etica professionale.

I Laureati magistrali in Ingegneria Chimica si inseriranno con rapidità ed efficacia nel moderno mercato del lavoro, operando con elevata autonomia e flessibilità professionale.

I laureati magistrali in Ingegneria Chimica:

- conosceranno nel dettaglio i principi di funzionamento e le interazioni delle diverse apparecchiature costituenti gli impianti chimici;
- conosceranno i fondamenti relativi all'analisi, alla misura ed al controllo delle grandezze di processo;
- consolideranno le loro conoscenze sui fenomeni di trasporto, la termodinamica applicata, la progettazione e la gestione degli impianti chimici;
- acquisiranno conoscenza dei principi, delle tecniche e degli strumenti per la modellizzazione ed il controllo di fenomeni chimico-fisici inerenti ai processi dell'industria;
- acquisiranno conoscenza dei principi su cui si fonda la progettazione di componenti e sistemi dell'industria chimica e di processo;

competenze associate alla funzione:

Gli sbocchi professionali tipici per i laureati magistrali in Ingegneria Chimica sono: la progettazione di componenti, apparecchiature ed impianti chimici e di processo, la gestione dei processi che richiedono la produzione e la trasformazione dell'energia, sia da fonti convenzionali che rinnovabili (nelle aziende manifatturiere, nel terziario, nei servizi e nella pubblica amministrazione).

La preparazione ad ampio spettro dell'Ingegnere Chimico Magistrale gli consente qualificate opportunità di impiego anche in altri settori del mondo del lavoro, quali la ricerca applicata ed industriale, l'innovazione, lo sviluppo della produzione, la pianificazione, la programmazione e la gestione di sistemi complessi nei quali sia coinvolta la moderna Ingegneria Chimica: nuovi materiali, biotecnologie industriali, ingegneria di processo. Tali abilità possono essere esplicitate anche in attività di consulenza libero professionale o subordinata all'interno di aziende manifatturiere o di servizi, o nella pubblica amministrazione. I laureati magistrali in Ingegneria Chimica acquisiscono nel percorso formativo conoscenza delle principali caratteristiche dei metodi, delle tecniche, dei sistemi, delle apparecchiature e dei processi dell'industria chimica.

sbocchi occupazionali:

I Laureati magistrali in Ingegneria Chimica trovano sbocchi occupazionali negli ambiti professionali della ricerca applicata e dell'innovazione, dello sviluppo e della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione. Ciò sia nel settore privato, sia nelle amministrazioni pubbliche che nella libera professione.

In particolare, essi troveranno occupazione nelle industrie chimiche, alimentari farmaceutiche e di processo chimico e biotecnologico, in aziende per lo sviluppo e la trasformazione dei materiali polimerici, ceramici, vetrosi e compositi, nelle società di progettazione, in aziende ed enti civili ed industriali in qualità di responsabili del settore energia, in centri di ricerca applicata, in strutture della pubblica amministrazione deputate al governo dell'energia, dell'ambiente e della sicurezza.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Ingegneri chimici e petroliferi - (2.2.1.5.1)
- Ingegneri dei materiali - (2.2.1.5.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- ingegnere industriale

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione**Area Generica****Conoscenza e comprensione**

I laureati magistrali dovranno acquisire una conoscenza e una comprensione approfondite dei principi del settore dell'Ingegneria Chimica. Oltre alla frequenza dei corsi istituzionali, un momento importante per acquisire una consapevolezza critica degli ultimi sviluppi nel settore è costituito dalla elaborazione della tesi finale, nel corso della quale viene richiesto di sviluppare un elaborato di natura teorica, sperimentale o progettuale attinente alla materia trattata. Potranno anche trascorrere periodi di tirocinio presso imprese ed aziende operanti nei settori di interesse per l'Ingegneria Chimica.

Il laureato Magistrale in Ingegneria Chimica è formato al rigore metodologico ed applicativo delle materie tecnico-scientifiche. Attraverso l'impegno di studio personale guidato dalle metodologie che apprende durante il corso di studi consolida ed allarga sensibilmente la formazione che ha acquisito durante il primo ciclo di studi universitari. Il percorso formativo magistrale mette in grado l'Ingegnere Chimico di sviluppare innovazione in tutti i settori dell'industria di processo identificando, modellando e risolvendo problemi chiave. Egli è capace di inserirsi e coordinare gruppi interdisciplinari di ricerca applicata, e di perseguire lo sviluppo di idee originali a partire dalle conoscenze tecnico-scientifiche sulle tematiche di riferimento dell'Ingegneria Chimica presenti nella letteratura internazionale.

Le modalità e gli strumenti didattici sono quelli descritti negli obiettivi formativi. La verifica viene effettuata tramite le prove scritte e /o orali previste per gli esami di profitto e per le diverse attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica ha ricevuto una impostazione didattica atta a stimolare le sue capacità di partecipazione attiva e di elaborazione autonoma. Pertanto, egli è in grado di analizzare, comprendere e risolvere complessi problemi dell'Ingegneria Chimica e di settori industriali affini ed interdisciplinari. Egli è in grado di analizzare e risolvere problemi in aree nuove ed emergenti della sua specializzazione applicando metodi innovativi nella soluzione dei problemi e portando in debito conto l'importanza di vincoli e implicazioni non tecniche (economiche, di sicurezza, ambientali). In questo il Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica è sorretto anche da i metodi sperimentali acquisiti nei diversi laboratori e tirocini previsti nel curriculum del corso di studi e dal lavoro svolto nella preparazione della tesi di laurea. Lo stimolo alla rielaborazione autonoma delle informazioni ricevute nel corso degli studi lo rende in grado di autovalutare il grado di padronanza delle conoscenze che ha acquisito e di ampliarle e approfondirle personalmente.

Le metodologie acquisite dal laureato Magistrale in Ingegneria Chimica gli danno la possibilità di inserirsi con successo in contesti interdisciplinari e disparati.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria chimica	ING-IND/24 Principi di ingegneria chimica ING-IND/25 Impianti chimici ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici ING-IND/27 Chimica industriale e tecnologica	69	81	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		69		

Totale Attività Caratterizzanti

69 - 81

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/13 - Biologia applicata CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie ING-IND/09 - Sistemi per l'energia e l'ambiente ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali MAT/05 - Analisi matematica	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	18
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	15
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	27 - 48
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 147

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-IND/22)

Il contributo del settore ING-IND/22 alla formazione caratterizzante dell'ingegnere chimico si intende prevalentemente acquisito nella laurea triennale, in discipline quali Chimica Applicata e Scienza dei Materiali. Ciò in particolare per gli studenti provenienti dalla LT in Ingegneria Industriale indirizzo Ingegneria Chimica di UNIVAQ. I contributi di ING-IND/22 in questa LM sono focalizzati su contenuti specifici (corrosione, biomateriali) che mirano alla integrazione della professionalità da acquisire nella LM, piuttosto che alla sua caratterizzazione che è prevalentemente diretta all'analisi e alla progettazione di processo.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013